

Studio della Fondazione Agnelli
su quasi ventimila studenti

Più difficile scegliere la scuola e un ragazzo su quattro lascia o è bocciato

IL SERVIZIO
A PAGINA III

La ricerca

Studio della Fondazione Agnelli su 18.500 allievi in tre anni. Non a tutti è andata bene

Più difficile scegliere la scuola Uno su quattro sbaglia indirizzo

Tra gli indecisi, maggioranza di stranieri. La soluzione può essere di anticipare i test al secondo anno delle medie

DURA scegliere la scuola giusta. Infatti uno studente di terza media ogni quattro non sa cosa per cosa optare. Così capita di sbagliare: l'8% non riesce a terminare gli studi e il 18% resta bocciato per almeno una volta. Sono i dati che emergono da una ricerca che la Fondazione Giovanni Agnelli ha svolto su Arianna, il test che da vent'anni aiuta i ragazzi torinesi a capire quale sia il percorso scolastico più adatto.

L'analisi riguarda 18.500 allievi che hanno compilato il questionario tra il 2008 e il 2011. Incrociando gli esiti con le scelte fatte, la Fondazione ha scoperto che tra i ragazzi che hanno fatto il test quattro anni fa oggi l'85% è ancora tra i banchi di scuola. Non a tutti, però, è andata bene: il 67% ha infatti avuto un percorso "netto", senza sbavature, mentre il 18% è stato bocciato almeno una volta. Ci sono poi coloro che hanno optato per un corso di formazione professionale, che sono il 7%, e soprattutto c'è un 8% che risulta "disperso", cioè che probabilmente ha smesso di studiare. Da cosa deriva l'insuccesso? «Da scelte non consapevoli e da basi fragili», riassume il direttore della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto.

Esiste infatti un 25% di alun-

ni che al momento del test Arianna (eseguito tra la fine del primo anno e l'inizio del terzo) non sa cosa fare. Dalla ricerca emerge che chi ha le idee chiare ha un background socioculturale avvantaggiato, mentre a essere indecisi sono soprattutto i ragazzi nati all'estero ma "scolarizzati" in Italia. Qui entra in gioco lo strumento messo a punto dal Comune, che, spiega Gavosto, «ha una buona capacità di prevedere l'insuccesso scolastico».

Il 40% degli allievi compie invece una scelta più ambiziosa di quanto suggerito da Arianna. Il 13% lo fa perché a consigliarlo sono gli esperti del Cosp, il Centro di orientamento del Comune, e disolito la decisione si rivela giusta. L'altro 27% è invece spinto dalla famiglia: in questo caso il rischio di bocciatura è del 16% superiore rispetto a quello dei ragazzi che compiono scelte coerenti.

Dunque, il suggerimento della Fondazione è di anticipare il test per tutti tra gennaio e maggio del secondo anno delle medie, in modo da poter poi correggere scelte sbagliate. «Lavoreremo con l'Università per migliorare ancora questo strumento», spiega l'assessore alle Politiche educative, Mariagrazia Pellerino. E commenta: «Arianna ha grandi capacità predittive ed è perciò un intervento valido per contrastare la dispersione scolastica».

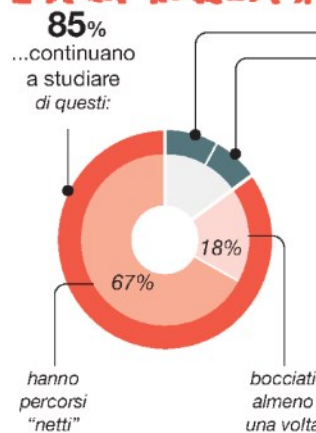
(ste.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



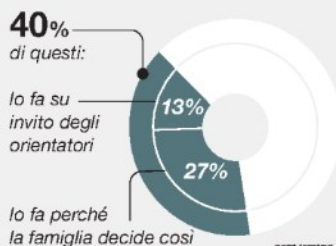
I numeri di Arianna

Hanno eseguito il test nel 2008 e ora...



Chi sbaglia strada

Studenti che compiono una scelta più ambiziosa



IL DIRETTORE ANDREA GAVOSTO, Fondazione Agnelli